



Tre anni di SCI

Tre anni se ne sono andati e con essi il mio mandato alla presidenza della SCI. È sempre difficile fare resoconti e bilanci e tirare le somme della propria attività. Si rischia di essere autocelebrativi o, per non esserlo, di dimenticare pure traguardi significativi. Cercherò un giusto equilibrio e vi chiedo scusa sin da ora se non ci riuscirò.

Tre anni importanti per la Chimica, per la SCI ed anche per me, che ho incontrato tanti colleghi che non conoscevo, ho fatto tante esperienze, ho visitato tanti luoghi di scienza. Dicevo, tre anni importanti per la chimica, che ha registrato i primi importanti segnali di inversione di tendenza finalmente con alcuni indicatori a trend positivo, quasi paladini di un atteso ritorno al sereno dopo le burrasche del 2008-09. La chimica ha saputo, attraverso le sue riconosciute doti di flessibilità adattarsi alle nuove esigenze meno produttivistiche e più sociali, meno coraggiose e forse meno innovative ma più etiche. Ecco vorrei proprio cominciare dal ruolo quasi pionieristico che la chimica ha assunto, ripetendo un'esperienza felice dagli anni Settanta-Ottanta: allora fu la chimica a porre il problema della qualità delle misure per proteggere la qualità della vita, con la diffusione e ricerca di materiali e processi di riferimento. Oggi sta facendo lo stesso con i valori sociali delle ricerche, con sempre maggiore attenzione alla salvaguardia della vita, alla protezione delle fasce più deboli, adattando alle loro esigenze ricerche nuove e prodotti nuovi di ricerche del passato. In questo senso il ritorno alla valorizzazione dei prodotti naturali non solo come risorsa preziosa, ma anche come modelli per la sintesi, la difesa dell'ambiente di lavoro, la lotta contro la fame nel mondo, la ricerca di metodi alternativi alla sperimentazione animale sono settori nei quali se passi avanti ci sono stati, e credo nessuno possa negarlo, la chimica ha grande merito. Le innovazioni hanno trovato una solida base in un'altra caratteristica della chimica, la creatività che ha portato a preparare nuovi composti di interesse farmaceutico ed energetico, nuovi materiali, nuovi prodotti commerciali.

La SCI ha percorso questi tre anni cercando di contribuire a questi processi con le sue competenze ricchissime, con le sue strutture e devo dire che un segnale molto importante è venuto dai riconoscimenti internazionali (UNESCO, IUPAC, FECS) e dalla considerazione acquisita, nel senso di rappresentatività del settore, da parte del MIUR, ad esempio ma non solo - in occasione del riconoscimento come referente italiano per il prossimo anno internazionale della chimica. Abbiamo accresciuto i nostri rapporti convenzionali con esperienze particolarmente significative sul piano nazionale ed internazionale: si pensi alla convenzione con ICCROM e Società Chimiche straniere, alle assegnazioni a nostre strutture di importanti eventi internazionali come Congressi IUPAC, come ICCE, come numerosi workshop di rinomanza internazionale). Sul piano sociale da un lato abbiamo stretto i rapporti con Federchimica, un'alleanza pienamente positiva e virtuosa, senza però dimenticare dall'altro le problematiche ambientali (WWF) spesso erroneamente in alternativa, ma alle quali invece la stessa industria è sensibile.

Un problema che purtroppo ci ha angosciato riguarda la scuola e l'insegnamento della chimica, abbiamo dovuto lottare su due fronti, quello più integrale in difesa delle scienze e quello più specifico della chimica. Questo ci ha a volte portato in contrasto con altre organizzazioni del settore e questo ci è dispiaciuto, ma siamo lieti di rilevare che i contrasti si stanno ricomponendo.

Siamo cresciuti anche al nostro interno con Divisioni, Sezioni, Gruppi Interdivisionali nuovi, rispondendo ad un processo di continuo rinnovamento culturale della chimica a cui non ci siamo sottratti.

Una nota dolente riguarda i finanziamenti ministeriali: è vero che una società dovrebbe basarsi sui soci, ma è anche vero che, rispondendo le sue attività a criteri culturali, gli aspetti speculativi di una Società Scientifica sono ridotti proprio al minimo.

Ci aspetta un anno importante, quello internazionale della Chimica, del quale saremo il fulcro in Italia insieme a Federchimica. Sono già previsti circa 30 eventi: mi auguro che essi contribuiscano significativamente a quello che poi era stato il progetto principale del mio mandato, creare una nuova immagine della chimica, capace di scalzare la vecchia ed i relativi pregiudizi, trasformando in un'alleanza virtuosa con la società civile quello che è stato a volte una difficile relazione, in qualche caso uno scontro, purtroppo originato più dall'incomprensione reciproca che dal reale contrasto.

Grazie e tutti, colleghi, amici, personale della SCI, per il prezioso aiuto, auguri a Enzo Barone con tutto il cuore per il suo triennio e da tifoso sportivo quale sono: forza SCI!